

Su Chiesadimilano.it sintesi video e le interviste alle autorità presenti



Un estratto video del Discorso alla Città che il cardinale Angelo Scola ha tenuto nella Basilica di Sant'Ambrogio venerdì 6 dicembre, all'interno della celebrazione dei primi Vespri nella solennità del Santo vescovo, è on line sul sito www.chiesadimilano.it. Sul portale diocesano anche la fotogallery dell'evento e interviste filmate alle autorità presenti nella Basilica. On line anche la cronaca, le immagini e il video dell'omelia dell'Arcivescovo nel Pontificale da lui presieduto in Basilica sabato 7 dicembre, solennità del Santo patrono.

Riproniamo alcuni passaggi centrali del Discorso alla città che il cardinale Scola ha pronunciato venerdì scorso nella Basilica di Sant'Ambrogio

Una riflessione che ha toccato vari temi, tra i quali l'exasperazione del sistema finanziario e della tecnocrazia, i compiti dell'Europa e le prospettive di Milano

La sfida di Expo 2015, ridare dignità all'uomo

di PINO NARDI

«I temi di Expo 2015 rappresentano un'occasione privilegiata per approfondire l'ecologia dell'uomo». Il cardinale Scola punta sulla prossima Esposizione universale che vedrà la metropoli capitale mondiale. «Expo 2015 si presenta come una grande possibilità di rilancio della vocazione di Milano: non è solo una straordinaria occasione per proporre l'immagine di una città aperta al mondo, ma rappresenta soprattutto l'opportunità di manifestare la capacità di offrire prospettive ampie e integrali alle molte problematiche scientifiche, tecniche, economiche, sociali, politiche e religiose in gioco». È questo il cuore del Discorso alla città che l'Arcivescovo ha tenuto venerdì nella basilica di Sant'Ambrogio, davanti alle autorità civili, militari, ai rappresentanti dei mondi produttivi, della comunità regionali e straniere che vivono a Milano. Come sempre una riflessione di ampio respiro quella proposta dal cardinale Scola, che però mette in guardia sulla buona riuscita dell'evento: «Expo 2015 è chiamato ad affrontare la sfida di saper resistere alla frammentazione e riduzione dei temi implicati nel suo titolo: alimentazione, energia del pianeta e vita, cui spingono anche i forti interessi settoriali in gioco. Una sfida a valorizzare al massimo i loro molti significati, proponendo al mondo una visione culturale e nuovi stili di vita in cui i significati tecnico-scientifici e umanistici, quelli socio-politici ed etici, quelli culturali e religiosi sappiano convivere efficientemente». A partire dalla concezione della natura: secondo il Cardinale va evitata da un lato la «sacralizzazione del cosmo», ma dall'altro il saccheggio indiscriminato dei beni del creato, ponendo invece al centro l'uomo e la sua responsabilità. Scola è chiarissimo poi sul dramma

della fame nel mondo, che ancora oggi in modo scandaloso miete ogni giorno vittime e colpisce milioni di persone con la malnutrizione in tanti Paesi del Sud: «La questione della fame è una questione dirimente non solo per capire come "abitare il mondo domani", ma altresì per capire se domani ci sarà un mondo abitabile». Sull'«Ogn Scola», citando gli esperti, avanza una cauta apertura per i benefici che starebbero portando nelle produzioni dei Paesi in via di sviluppo, anche se non manca di sottolineare dubbi su queste tecniche. Un problema, quello della fame, per l'oggi ma anche per le future generazioni. Con una forte denuncia verso un sistema economico dominato dalla finanza e dalla ricerca ossessiva del profitto: «L'asservimento alla logica finanziaria dei prezzi dei prodotti alimentari ed energetici - così dannoso per i più poveri - si connette al più ampio tema della finanziarizzazione dell'intera economia, in un mondo dove il rapporto medio globale fra l'indebitamento e il capitale a disposizione è aumentato vertiginosamente. Questa finanziarizzazione esasperata rappresenta la causa prossima, tecnica, della crisi finanziaria iniziata nel 2007 e dalla quale si stenta ad uscire. Tuttavia, la finanziarizzazione si è potuta sviluppare perché è stata tollerata o addirittura facilitata in un contesto culturale che favoriva una diffusa deregolamentazione delle operazioni finanziarie».

«Grande occasione per rilanciare la vocazione della città e proporre nuovi stili di vita»

Allora occorre un impegno a 360 gradi per restituire dignità all'uomo: «Non si è uomini compiuti - sottolinea il Cardinale - se si lavora per la sostenibilità, per il bilancio di giustizia, per le banche etiche, per il bilancio sociale delle imprese e dei Comuni e non si protegge, nello stesso tempo, la vita più debole e più indifesa o non si promuovono i corpi intermedi - autentiche ricchezze della società civile - a cominciare dalla famiglia». Uno sguardo che si pone anche sul



La celebrazione di venerdì in Sant'Ambrogio. A destra, il Discorso alla città

L'Europa e sulle sue istituzioni, spesso burocratizzate, che rischiano di smarrire lo slancio ideale dei fondatori. «L'Oriente e il Sud, ormai di casa nelle nostre società, costituiscono una sfida e un dono prezioso per l'Europa del terzo millennio - afferma Scola -». Certamente la provocano a proseguire con coraggio nel rafforzamento delle sue istituzioni e del suo progetto di sovranità condivisa fra le nazioni dopo i due lunghi e sanguinosi conflitti mondiali della prima metà del secolo scorso... Ma il nuovo volto meticcio delle società europee non invita soltanto a rafforzare le istituzioni comuni dell'Europa: invita soprattutto e riscoprire la propria anima, senza la quale le istituzioni si trasformano rapidamente in gusci riempiti da procedure ripetitive e progetti tecnocratici».

È necessario allora un progetto alternativo a quello tecnocratico con lo sguardo rivolto al futuro, per la definizione comune di un nuovo «umanesimo», che nasce dall'incontro e dal dialogo tra credenti e non: «Non si tratta di proporre una nostalgica difesa delle radici cristiane della nostra società, come se fosse in gioco solo il rispetto della verità del passato storico. Siamo invece chiamati a edificare il futuro e per farlo non c'è altra strada che quella di mettere coraggiosa-

mente mano ad un nuovo umanesimo». Una riflessione che si collega alla secolarizzazione che in questi ultimi decenni ha cambiato il volto delle società europee e occidentali. «L'aspetto doloroso della secolarizzazione - precisa l'Arcivescovo - non sta nella messa in discussione, pur aspra, del ruolo storico (culturale, sociale, politico) della religione, ma nel suo esito - al di là delle intenzioni - per cui la contestazione della religione diventa negazione delle stesse basi umanistiche della civiltà occidentale e pretesa di costruire un mondo nuovo in rottura con esse». Un nuovo orizzonte, dunque, che rimette al centro l'uomo, dove i poteri, soprattutto quelli economici oggi dominanti non dettino l'agenda. «Senza ripensare l'uomo, senza riproporsi la questione della grammatica dell'uomo, l'unico sapere e saper fare di cui l'uomo contemporaneo si sente certo è quello tecno-scientifico - continua Scola -». A livello della gestione su grande scala questo significa primato dell'economico-finanziario, della rete e della comunicazione, della biopolitica, cioè primato delle grandi leve di un regime tecnocratico. In esso i criteri del potere tecnico condizionano tutti gli altri (politici, sociali, etici, culturali, re-

ligiosi) e prevalgono su di essi, privandoli della risorsa prima e indispensabile di un soggetto umano capace di mettere in discussione anzitutto se stesso». Dal globale al locale è il passaggio nella riflessione di Scola che punta lo sguardo su Milano, sui suoi profondi cambiamenti e soprattutto sui quali strade deve imboccare, valorizzando anche i «nuovi» milanesi. «L'energia di speranza e di operosità dei nostri padri che, con grande fatica e dedizione, furono capaci, nell'immediato dopoguerra, di risollevarla una Milano umiliata e invasa dalle macerie, sembra trovare oggi un'ideale continuazione nella capacità di lavoro e di solidarietà, mista ad una fedele appartenenza alle proprie radici, in diverse comunità di immigrati che collaborano, sempre di più a dare volto ai milanesi del futuro. Una società civile che promuova anche il lavoro come esperienza di senso e di relazione e aiuti ad aggiornarlo secondo le sue possibilità tecniche ed economiche, affinché l'esperienza del lavoro sia accessibile alle nuove generazioni». Una metropoli, che pur vivendo in

«La Chiesa ambrosiana è interessata ad aprire un confronto con tutti»

sieme in tutti i modi opportuni. La Chiesa, in prima istanza, non entra in concorrenza o in contenzioso con nessuno. Da notizia e rende disponibile a tutti una fonte di rigenerazione dell'uomo, di cui la storia umana ha sempre bisogno, soprattutto in certi suoi momenti. Appare qui, nella giusta luce, l'apporto che anche oggi le religioni possono dare alla vita buona, che genera pratiche virtuose, all'interno di una società plurale come la nostra».



Domenica il Cardinale dialoga con Enrico Letta

La telefonata del Santo Padre «segno di grande delicatezza»

Ai termini della celebrazione di venerdì nella Basilica di Sant'Ambrogio, nella quale ha rivolto il tradizionale Discorso alla città, il cardinale Angelo Scola ha nuovamente preso la parola per informare che in mattinata aveva ricevuto personalmente una telefonata dal Santo Padre che gli ha rivolto le sue scuse per non aver potuto ricevere la delegazione milanese, guidata dall'Arcivescovo, presente all'udienza generale di mercoledì. Era infatti previsto un momento di incontro per invitare ufficialmente il Pontefice a Expo 2015. Papa Francesco ha chiesto esplicitamente al cardinale Scola di rivolgere le proprie scuse pubblicamente, appunto in occasione della celebrazione in onore del santo patrono, spiegando che negli ultimi trenta minuti dell'udienza generale di mercoledì è stato colto da uno stato di malessere e gli è stata riscontrata anche qualche linea di febbre. Ha dovuto perciò rimandare l'appuntamento con la delegazione milanese, assicurando che a metà gennaio sarà disponibile per un incontro in Vaticano. Il cardinale Scola ha sottolineato che la telefonata da lui ricevuta direttamente da papa Francesco rappresenta «un segno di grande delicatezza del Santo Padre e del grande affetto per la nostra città».

Novità di quest'anno riguardo al Discorso di Sant'Ambrogio sarà una successiva presentazione pubblica. Il cardinale Angelo Scola proseguirà infatti la riflessione sul tema «Cosa nutre la vita?» dialogando con il Presidente del Consiglio, Enrico Letta. L'incontro si svolgerà domenica alle ore 18.15 presso l'Auditorium di Mi-Co a FieramilanoCity (via Gattamelata, 5 - Milano). Interverranno al dibattito, inoltre, Giuseppe Sala, Commissario unico per Expo 2015, Simona Beretta, docente di Politica economica alla Università Cattolica di Milano, Nichola Marzetta, docente di Filosofia a Parigi ed editorialista

di Repubblica, Massimo Franco, editore di lista pubblica e direttore della Sera. Modererà la serata Ilaria D'Amico. Sarà anche l'occasione per presentare il volume «Cosa nutre la vita? Expo 2015» che raccoglie il testo integrale del Discorso alla Città e mette in campo i temi fondamentali di Expo 2015: l'alimentazione, l'energia, il pianeta e la vita. Dietro ad essi c'è l'uomo e il suo rapporto col creato. La creazione, il mondo, la bellezza, la dignità, sono consegnati all'uomo soltanto per il suo

«dominio»? Oppure l'uomo deve inchinarsi ad essi come a qualcosa di «sacro»? C'è alternativa tra lo sfruttamento e la negazione della capacità creativa dell'uomo nei confronti del cosmo? Solo una vera «ecologia dell'uomo» ci potrà aiutare a sciogliere il nodo di questioni aperte da Expo 2015: dal predominio tecnocratico nelle politiche internazionali al tragico problema della fame nel mondo, dell'utilizzo o meno degli organismi geneticamente modificati, fino alle regole per

governare i mercati finanziari, senza dimenticare le decisioni quotidiane che domandano a tutti nuovi stili di vita. Una «ecologia dell'uomo» che ci aiuti a meglio comprendere chi siamo e come possiamo vivere il presente per poter assicurare il futuro dei nostri figli. Tutte le questioni, insomma, che saranno dibattute domani in Fiera e segnalano l'urgenza di un «nuovo umanesimo» per la Milano del futuro. L'ingresso alla serata-evento è gratuito, iscriversi su www.chiesadimilano.it/ chiedendosi informazioni o telefonando in orari d'ufficio al numero 02.8556240. Informazioni e approfondimenti su www.chiesadimilano.it.

una sola famiglia umana, cibo per tutti
Onda di preghiera contro la fame
10 Dicembre 2013
a mezzogiorno nel mondo
La locandina dell'iniziativa

fame e dalla malnutrizione, difende la sicurezza alimentare. La campagna «Una sola famiglia umana, cibo per tutti» è la prima campagna globale che coinvolge le 164 organizzazioni che aderiscono a Caritas Internationalis. La campagna, oltre a fare pressione sui governi e le Nazioni Unite, vedrà le Caritas nazionali abbracciare gli obiettivi dei singoli Paesi volti alla sicurezza alimentare. Inoltre porterà l'accento sui cambiamenti individuali riguardo allo spreco di cibo e alle abitudini alimentari. Caritas Internationalis lancerà dunque la campagna in occasione della «wave of prayer», l'onda di preghiera del 10 dicembre. Fino a ottobre 2014 i membri dell'organizzazione Caritas e le parrocchie organizzeranno diversi eventi di sensibilizzazione. A maggio 2015, Caritas Internationalis ospiterà la sua assemblea generale quadriennale a Roma e l'incontro avrà un'attenzione particolare all'eliminazione della fame nel mondo. Subito dopo, insieme a Caritas Italiana e alla Caritas Ambrosiana, parteciperà all'Expo di Milano 2015: «Nutrire il pianeta. Energia per la vita».